

Piano Sociale di Zona

Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese,
Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Solaro



ALLEGATO 1) AL PIANO DI ZONA 2015 - 2017 **Le unità d'offerta, i servizi e i progetti dell'Ambito**

Nei paragrafi successivi descriviamo

- **le unità d'offerta tradizionali** (evidenziate in Verde)
- **i servizi**, in generale definibili quali attività istituzionali dei diversi Enti e/o interventi consolidati nel tempo e nella pratica (evidenziati in Blu)
- **ed i progetti**, in generale definibili quali sperimentazioni o interventi flessibili e/o innovativi (evidenziati in Rosso)

presenti nel territorio dell'Ambito avendo attenzione di rappresentare non tanto i servizi dei Comuni in gestione singola ma di prestare prevalentemente attenzione a quelli che sono co-programmati e/o gestiti in modo associato. Evidenzieremo inoltre qualche progettazione innovativa o sperimentale quand'anche presente in un singolo Comune ma interessante per gli sviluppi della programmazione futura.

Utilizzeremo l'aggregazione per macro aree della progettazione che facilita la lettura delle attività e l'andamento dei servizi rispetto alla triennalità precedente e costruire ipotesi per il prossimo futuro:

- Invecchiamento della popolazione e politiche per la non-autosufficienza
- L'inclusione sociale – Disabili, soggetti fragili, stranieri
- La coesione sociale: gli interventi di sostegno alla famiglia e alla comunità
- La Conciliazione, i servizi educativi e di supporto alla famiglia, Prima infanzia
- Giovani

Nella logica di implementare il sistema di conoscenze proviamo, ove ciò è stato possibile, a sostenere la presentazione dei servizi con dati economici, utenti e indici di copertura rispetto ai target.

a) Invecchiamento della popolazione e politiche per la non-autosufficienza

Di seguito riportiamo il valore della spesa sociale dell'Ambito nell'area dei servizi per gli anziani da cui risulta evidente la contrazione tra il 2010 e il 2012. Le ragioni complessive sono state meglio dettagliate nel capitolo precedente relativo alle risorse.

	2010		2012	
	importo	Incidenza %	importo	Incidenza %
ANZIANI	1.773.329,43	6,33	1.312.447,16	4,92
INTEGRAZIONE RETTE	762.826,00	2,72	834.693,19	3,13
TOTALE Spesa sociale	28.015.217,56	9,05	26.665.246,68	8,05

❖ Le unità d'offerta sociale e sociosanitaria

Sono attivi **Centri Diurni per Anziani** (1 sociali e 3 socio-sanitari) con un presenza nei Comuni non omogenea.

I CDA accolgono in modo flessibile gli anziani del territorio; nel triennio precedente erano presenti 3 CDA autorizzati al funzionamento e dal 2014 solo 1 a Garbagnate. Esistono però diversi Centri finalizzati all'aggregazione e socializzazione degli anziani che sono realtà molto attive e frequentate presenti sostanzialmente in tutti gli altri Comuni dell'Ambito.

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	INIZIO ATTIVITA'	POSTI DISPONIBILI
C.D.A CENTRO VARI.ETA'	Garbagnate M.	Via Bolzano 22	15/11/2006	100

POPOLAZIONE TARGET >75	POSTI CDA	INDICE
18.464	100	0,54%

I **Centri Diurni Integrati**, unità d'offerta a forte valenza socio sanitaria, sono 3, il numero e la disponibilità di posti è rimasto invariato rispetto al 2010.

La distribuzione territoriale non è omogenea essendo presenti solo a Garbagnate e Paderno e trattandosi di un servizio diurno, ciò non ne facilita la fruizione per gli anziani non residenti in questi Comuni.

E' presente un significativo turn- over poiché, in linea generale, queste strutture accolgono persone con un forte compromissione socio-sanitaria; sono presenti anche liste d'attesa anche se non particolarmente importanti che vengono evase proprio a seguito della dimissione degli ospiti che si aggravano e trovano magari collocazione in RSA.

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	INIZIO ATTIVITA'	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI
SANDRO PERTINI	Garbagnate M.	Via Per Cesate 62	04/12/2006	40	40
CA' DEL DI'	Garbagnate M.	Via Bolzano 22	20/12/2005	30	30
EIN KAREM	Paderno D.	Via Gadames 47	06/07/2004	40	40
TOTALE				110	110

POPOLAZIONE TARGET >75	POSTI CDI	INDICE
18.464	110	0,59%

Le **RSA** presenti nell'Ambito sono 6 con una disponibilità complessiva di 894 posti autorizzati , di cui 819 accreditati (circa 70 posti dell'RSA Pertini non sono accreditati e disponibili). Come già indicato nel precedente Piano di Zona, le richieste di inserimento in RSA trovano risposte in tempi sufficientemente adeguati nel territorio o in territori limitrofi. E' presente una lista d'attesa più significativa presso la RSA Sandro Pertini di Garbagnate determinata da motivi di convenienza economica a causa delle rette applicate sensibilmente inferiori alle altre.

Dalle informazioni raccolte risulta invece carente la disponibilità di posti per i malati di Alzheimer.

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	INIZIO ATTIVITA'	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI
Villa Del Parco	Cesate	Via XIV Strada 11	16/03/2005	103	103
Sandro Pertini	Garbagnate Milanese	Via Per Cesate 62	20/03/2003	370	225
Emilio Bernardelli	Paderno Dugnano	Via Maresciallo Giardino 22	12/12/2003	119	119
Ricovero Ferdinando Uboldi	Paderno Dugnano	Via Bruno Buozzi 27	22/12/2005	95	90
San Martino	Bollate	Via Uboldi 40/42	05/08/2003	147	147
Città Di Bollate Giovanni Paolo II	Bollate	Via Piave 26	27/10/2005	60	60
TOTALE				894	744

Si evidenzia che la RSA S. Pertini ha attivi 225 p.l. sui 300 accreditati e 370 autorizzati.

POPOLAZIONE TARGET >75	POSTI RSA	INDICE
18.464	744	4,02%

I posti disponibili in termini percentuali sono scesi dal 5% del 2010 al 4,02% del 2014 a causa dell'aumento della popolazione ultrasettantacinquenne.

❖ I servizi sociali

Servizi di Assistenza Domiciliare

A seguito della valutazione della sperimentazione del sistema di accreditamento e assegnazione di voucher ai cittadini, incentivato da Regione Lombardia e avviato nei primi anni della pianificazione zonale, si è deciso nel 2010 di portare a regime il processo di accreditamento delle cooperative sociali; nel 2010 è effettuato un “avviso pubblico per l’accreditamento di soggetti professionali per l’erogazione dei servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-educativi domiciliari, in favore di anziani, disabili, minori e loro famiglie” e stilato l’Albo di cooperative accreditate per la gestione dei servizi domiciliari.

Nel 2011 è stato approvato il Regolamento omogeneo di ambito per l’accesso e la compartecipazione ai costi dei servizi domiciliari utilizzato negli 8 Comuni in modo omogeneo.

Dal 2011 progressivamente i 7 Comuni soci dell’Azienda Comuni Insieme hanno trasferito la gestione del SAD tramite accreditamento all’Azienda medesima pervenendo così ad una gestione associate del servizio.

Ad oggi risultano accreditate n. 10 cooperative sociali per la gestione SAD.

Rispetto ai volumi di attività si richiama quanto già anticipato nella parte relativa all’analisi dei bisogni: *paradossalmente in questi ultimi anni in cui la popolazione anziana sta aumentando in modo esponenziale, la domanda di servizi da parte cittadini si è generalmente contratta: è diminuita la spesa complessiva per il SAD (Servizio di assistenza domiciliare) ed il numero degli utenti in carico.*

Popolazione target > 75	Utenti SAD – anno 2010	Indice	Popolazione target > 75	Utenti SAD – anno 2012	Indice
16.304	386	2,36%	16.749	352	2,10%
Popolazione target > 65	Utenti SAD – anno 2010	Indice	Popolazione target > 65	Utenti SAD – anno 2012	Indice
35.807	386	1,07%	36.460	352	0,96%

Tabella – Spesa SAD totale e pro-capite

SAD	2010			2012		

Comuni	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite
Totali	1.091.789,43	192.457	5,67	884.910,69	187.769	4,71

❖ I Servizi Sociosanitari

ADI - Assistenza Domiciliare Integrata

L'ADI è un servizio garantito dall'ASL al domicilio che assicura ai malati parzialmente o totalmente non autosufficienti e alle loro famiglie prestazioni infermieristiche, fisioterapiche e un supporto per l'igiene personale.

Tabella ... - Utenti ADI - 2014

Distretto	assistiti ADI
GARBAGNATE M.	1698

Interventi per le persone fragili e le loro famiglie

La Direzione Famiglia, attraverso la DGR 116/2013, “**Determinazioni in ordine alla istituzione del Fondo Regionale a sostegno delle famiglie e dei suoi componenti fragili**” intende sia ri-adequare l'attuale sistema di offerta che costruire progressivamente risposte innovative ai bisogni emergenti, andando a costituire il cosiddetto secondo pilastro del welfare lombardo.

1° pilastro del welfare lombardo	2° pilastro del welfare lombardo.
Rete di offerta accreditata	Risposte innovative ai bisogni emergenti

In generale, l'orientamento della DGR è realizzare **nuovi interventi che vanno a supportare i soggetti fragili**, con l'obiettivo di **favorire la loro permanenza a domicilio**, in modo da rispondere al recente trend evolutivo della domanda, sempre meno rivolta ai tradizionali servizi di residenzialità e che richiede una maggiore flessibilità.

La DGR 116/2013 istituisce il Fondo regionale a favore della famiglia e dei suoi componenti fragili, quale strumento attraverso il quale saranno promossi interventi, anche di natura economico finanziaria, finalizzati a:

- **valorizzare i compiti che già la famiglia svolge**, offrendo ad essa una rete di supporto e aiuto, in un'ottica sussidiaria
- **tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia**, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse derivanti da fragilità
- **tutelare la salute delle persone fragili**, non autosufficienti e/o con patologie cronico-degenerative, che in ragione anche della crisi economica in atto, sono in situazione di povertà che non consente adeguata assistenza e cura.

Regione Lombardia in applicazione alla DGR 116/2013, con le Delibere n. 740/2013 e 856/2013, ha attivato misure e servizi di sostegno per persone con grave disabilità e non autosufficienti promuovendo forme più "leggere" e innovative d'intervento.

Tali misure sono state realizzate dal personale dei Distretti socio sanitari in progressiva collaborazione/integrazione con il personale sociale dei Comuni e dell'Ambito. Si veda il capitolo sull'integrazione socio-sanitaria.

Di seguito indichiamo le misure attivate dai Distretti socio sanitari e i beneficiari nel 2014:

- **DGR 856 misura "RESIDENZIALITA' LEGGERA"** - anziani in condizioni di parziale autosufficienza e fragilità che necessitano di soluzione abitativa con caratteristiche di protezione sociosanitaria

Misura 2 - RESIDENZIALITA' LEGGERA		
DISTRETTO	N. UTENTI	N. VOUCHER
Garbagnate M.se	2	3
Rho	6	6
Corsico	8	13
Legnano	17	28
Castano Primo	4	4
Magenta	0	0
Abbiategrasso	26	70
TOT	63	124

Si evidenzia che le strutture accreditate per la Residenzialità leggera in tutta l'ASL sono 6 con una disponibilità di 123 posti ma nessuna di queste ha sede nel territorio dell'Ambito; la più vicina è la Fondazione Restelli che ha sede a Rho e ha una disponibilità di complessivi 39 posti.

- **DGR 856 misura "RSA APERTA"** - persone affette da morbo di Alzheimer o altre demenze, con rete familiare e sociale fragile

Misura 4 RSA/RSD APERTA		
DISTRETTO	N. UTENTI	N. VOUCHER
Garbagnate M.se	36	38
Rho	33	38
Corsico	64	80
Legnano	75	105
Castano Primo	1	2
Magenta	45	55
Abbiategrasso	10	10
TOT	264	328

Per l'attivazione di interventi di RSA aperta l'ASL ha accreditato 22 strutture; nel nostro Ambito risulta accreditata la Clinica San Carlo di Paderno Dugnano.

- **DGR 740 misura B1 "SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA CON PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITÀ"** - persone con disabilità gravissima (persone affette da malattie del motoneurone in fase avanzata, persone in stato vegetativo, persone di età inferiore ai 65 anni in condizioni di dipendenza vitale e necessità di assistenza nelle 24 ore), che necessitano di interventi di sostegno al domicilio anche con un contributo economico diretto pari a 1.000 euro mensili.

	N. interventi attivati	di cui
Distretto GARBAGNATE M.	43	<ul style="list-style-type: none"> - 11 SLA e motoneurone - 6 persone in stato vegetativo - 26 disabili gravissimi

DGR 740/2013 -Misura B2 “SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA CON PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ”

Regione Lombardia con la DGR 740 del 27 settembre 2013 ha approvato il “Programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2013”.

L’attività di competenza degli Ambiti si è concretizzata “in interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Le attività sono: di aiuto domestico finalizzate all’igiene e al comfort dell’ambiente, di socializzazione, di interventi complementari al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti.”

Di seguito il quadro dei beneficiari e delle risorse relativo attuate nell’Ambito nel 2014:

CARE GIVERS FAMILIARI – risorse erogate € 88.300						
N. BENEFICIARI	75	DI CUI	22	maggiori di 75 anni	66	con Ass. Accompagnamento
			4	tra 65 e 75 anni	9	senza Ass. Accompagnamento
			31	tra 18 e 65		
			18	minorenni		

ASSISTENTE FAMILIARE - risorse erogate € 183.000						
N. BENEFICIARI	39	DI CUI	33	maggiori di 75 anni	39	con Ass. Accompagnamento
			2	tra 65 e 75 anni	0	senza Ass. Accompagnamento
			4	tra 18 e 65		
			0	minorenni		

BUONI VITA INDIP. - risorse erogate € 31.200						
N. BENEFICIARI	6	DI CUI	0	maggiori di 75 anni	6	con Ass. Accompagnamento
			0	tra 65 e 75 anni	0	senza Ass. Accompagnamento
			6	tra 18 e 65		
			0	minorenni		

POTENZIAMENTO SAD - risorse erogate € 160.000						
N. BENEFICIARI	92	DI CUI	50	maggiori di 75 anni	46	con Ass. Accompagnamento
			15	tra 65 e 75 anni	29	senza Ass. Accompagnamento
			19	tra 18 e 65	17	In accertamento
			8	minorenni		

❖ I progetti

L'Ufficio zonale per l'amministrazione di sostegno – UZAS

TITOLO SERVIZIO	<p>UZAS</p> <p>L'Ambito territoriale di Garbagnate Milanese ha costituito in data 01.03.2009 l'Ufficio Zonale per l'Amministrazione di Sostegno (UZAS), ubicato presso la sede del Piano Sociale di Zona a Garbagnate M.se.</p>
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni ove il Sindaco sia stato nominato Amministratore di sostegno di cittadini ivi residenti - Familiari nominati AdS che necessitano di consulenza nel disbrigo dell'attività
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - garantire a tutti cittadini dei Comuni dell'Ambito Territoriale per i quali il Sindaco sia stato nominato Amministratore di Sostegno e lo stesso abbia delegato la funzione all'UZAS, le attività proprie previste dalla legge 06/2004; - svolgere funzioni di orientamento/consulenza/supporto ai cittadini, familiari e operatori dei Servizi Sociali; - promuovere azioni sul territorio per la conoscenza dello strumento dell'amministrazione di sostegno alle famiglie, alle associazioni del terzo settore, volontariato.
RISORSE IMPIEGATE	<ul style="list-style-type: none"> - 2 operatori part time (circa 25 ore ciascuno)
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - Linee Guida, approvate nel maggio 2011, sono il Documento di riferimento per la definizione delle modalità organizzative per la gestione dell'Amministrazione di sostegno, delle Tutele e delle Curatele. - Volantino illustrativo del Servizio
ATTIVITA' 2014	<p>Beneficiari in carico nel 2014 n. 29 di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20 anziani - 9 disabili <p>Circa 100 consulenze ai cittadini e familiari</p>
TEMPISTICA	<p>Il servizio è stato avviato in modo sperimentale nel 2009 e si è progressivamente consolidato. Ora è da considerarsi a regime ed in grado di rispondere all'attuale domanda territoriale. Anche per il prossimo triennio continuerà ad essere attivo.</p>

Home Care Premium

TITOLO SERVIZIO	HOME CARE PREMIUM
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none">- Dipendenti o pensionati pubblici, utenti dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, i loro coniugi conviventi e familiari di primo grado, non autosufficienti (anziani, disabili o minori disabili) residenti nei Comuni dell'Ambito
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none">- Sportello di informazione e consulenza per le attività legate al bando- Raccolta domande di adesione- Presa in carico dei soggetti beneficiari e definizione del PAI- Attivazione dei soggetti erogatori per l'avvio delle prestazioni relative ai singoli PAI- Rapporto con INPS per le funzioni di coordinamento e rendicontazione delle attività relative al progetto
RISORSE IMPIEGATE	<ul style="list-style-type: none">- 1 assistente sociale part time (32 ore)
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none">- Avviso pubblico progetto Home Care Premium – assistenza domiciliare – pubblicato il 29 gennaio 2015- Piattaforma informatica per la gestione della presa in carico – area riservata INPDAP
ATTIVITA' 2014	<p>Beneficiari in carico nel 2014 n. 65 di cui</p> <ul style="list-style-type: none">- 54 anziani- 9 disabili adulti- 2 minori disabili <p>Circa 100 consulenze ai cittadini e familiari</p>
TEMPISTICA	<p>Il servizio è stato avviato in modo sperimentale nel 2013 a seguito di apposita convenzione stipulata tra l'ASC Comuni Insieme e INPS. Attualmente è in fase di attuazione un secondo bando che permetterà l'attivazione di nuovi progetti di assistenza per i cittadini con decorrenza 1° aprile e termine 30 novembre 2015.</p>

Sportello In Famiglia – Supporto per la ricerca di assistenti familiari - Badanti

TITOLO PROGETTO	IN FAMIGLIA
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none">- Famiglie che intendo assumere un assistente familiare- Assistenti familiari disponibili ad essere regolarmente assunte
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none">- servizio di incrocio domanda/offerta di lavoro nel settore dell'assistenza domiciliare, al fine di offrire alle famiglie un aggiornamento in tempo reale degli Assistenti Familiari formati e disponibili all'assunzione- integrazione dell'assistenza familiare privata con la rete dei servizi erogati dai Comuni dell'Ambito Territoriale e dalla ASL- attivazione delle procedure amministrative necessarie per l'assunzione e la gestione del lavoratore, in rete con i servizi pubblici deputati alla regolarizzazione dello status giuridico degli immigrati
RISORSE IMPIEGATE	<ul style="list-style-type: none">- apertura settimanale di 2 sportelli: uno a Baranzate e uno a Cesate- personale del Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s. onlus
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none">- Convenzione tra Comuni Insieme e Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro per l'utilizzo a titolo gratuito degli spazi- "In Famiglia" Mappatura delle risorse e dei servizi per la non autosufficienza pubblici e privati presenti nell'ambito- Volantino illustrativo del Servizio In Famiglia
ATTIVITA' 2014	<ul style="list-style-type: none">- Contratti ricerca e selezione assistenti familiari: 15- Contratti gestione amministrativa: 7- Presentazione candidati: 31- Assunzioni : 25
TEMPISTICA	Il progetto è stato avviato nel 2012 ed anche per il 2015 continuerà ad essere attivo essendo stata sottoscritta la nuova convenzione.

b) Inclusione sociale – Disabili, soggetti fragili, stranieri

Disabilità

La spesa per l'area della disabilità, a differenza dell'area anziani, non si è contratta, anzi è aumentata sia in termini assoluti che per incidenza percentuale: nel 2012 sono stati spesi complessivamente € 6.614.155, circa 400.000 euro in più rispetto al biennio precedente, e pur essendo diminuita la spesa complessiva, l'area disabilità assorbe circa un quarto di essa con un'incidenza del 24,80 %.

	2010		2012	
	importo	incidenza %	importo	incidenza %
DISABILI	4.564.879,13	16,29	4.741.950,41	17,78
INTEGRAZIONE RETTE	1.652.351,00	5,90	1.872.205,58	7,02
TOTALE Area Disabili	6.217.230,13	22,19	6.614.155,99	24,80
TOTALE Spesa sociale	28.015.217,56		26.665.246,68	

Disabilità	TOTALE Comuni	Ambito PDZ	TOTALE COMUNI E AMBITO
area Disabili-residenziale	€ 805.124,82	€ 0,00	€ 805.124,82
area Disabili-domiciliare e diurno	€ 1.989.468,61	€ 108.660,00	€ 2.098.128,61
area Disabili-altri interventi	€ 3.518.660,07	€ 192.242,49	€ 3.710.902,56
TOTALE	€ 6.313.253,50	€ 300.902,49	€ 6.614.155,99

❖ Le unità d'offerta sociale e sociosanitaria

Per ciò che concerne gli interventi a carattere diurno si conferma sostanzialmente il quadro presente nel triennio precedente, sono attivi 5 CSE, 4 CDD, con un presenza nei Comuni non omogenea: maggiore disponibilità nei Comuni di maggiori dimensione ed assenza di posti nei Comuni più piccoli.

Centri socio-educativi - CSE

Lo SFA Ariele si è trasformato nel 2014 in CSE ed è aumentata la capienza di queste Unità d'offerta: dal 2014 sono presenti 109 posti complessivi mentre nel 2010 erano 62 posti (oltre a 7 nello SFA ora chiuso).

DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI	POSTI OCCUPATI A GENNAIO 2015	% su disponibilità	PART-TIME	FULL-TIME	DATA INIZIO ATTIVITA'
C.S.E. NEMO	GARBAGNATE MILANESE	17	16	94,12	1	15	03/01/2012
C.S.E. IL PONTE	NOVATE MILANESE	10	10	100,00	0	10	30/09/2008
C.S.E. TAMAN DUE	PADERNO DUGNANO	30	19	63,33	2	17	18/11/2013
C.S.E. TAMAN	PADERNO DUGNANO	22	4	18,18	0	4	29/09/2008
C.S.E. L'ARCOBALENO	BOLLATE	15	15	100,00	4	11	30/09/2008
C.S.E. L'ALBERO DEL SORRISO	SENAGO	15	15	100,00	3	12	25/09/2008
TOTALE		109	79	72,48	10	69	

Come si evince c'è una disponibilità di n. 30 posti tuttora non occupati e 10 utenti su 79 frequentano part-time. Tale disponibilità è dovuta a recenti ristrutturazioni ma pone la necessità di riflessioni rispetto all'utilizzo dei posti e all'eventuale destinazione di alcuni spazi per sperimentazioni e/o attività flessibili, sperimentali.

Centri Diurni Disabili - CDD

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI	POSTI OCCUPATI	DATA INIZIO ATTIVITA'
C.D.D. Centroanchio	Bollate	25	25	23	07/09/2007
C.D.D. Archimede	Garbagnate M.	30	24	22	24/08/2005
C.D.D. Novate	Novate M.	17	17	14	24/08/2005
TOTALE		72	66	59	

Comunità alloggio disabili - CSS

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI e ACCREDITATI	POSTI OCCUPATI	DATA INIZIO ATTIVITA'
C.S.S.	C.S.S. Il Sogno Verde	Cesate	10	6	07/01/1997
C.S.S.	C.S.S. Bollate	Bollate	10	6	03/05/2005
C.S.S.	C.S.S. L Ancora	Paderno Dugnano	10	10	01/05/2005
TOTALE			30	22	

❖ I servizi e interventi domiciliari e in ambito scolastico

Assistenza domiciliare disabili – ADH

L'assistenza domiciliare educativa disabili ha seguito lo stesso percorso di accreditamento del SAD; si è deciso nel 2010 di portare a regime il processo di accreditamento delle cooperative sociali per l'erogazione dei interventi socio-educativi domiciliari in favore di persone disabili, prevalentemente minori, trattandosi di un intervento educativo, ed è stato stilato l'Albo di cooperative accreditate per la gestione dei servizi domiciliari.

Nel 2011 è stato approvato il Regolamento omogeneo di ambito per l'accesso e la compartecipazione ai costi dei servizi domiciliari utilizzato negli 8 Comuni in modo omogeneo.

Nel 2012 i 7 Comuni soci dell'Azienda Comuni Insieme hanno trasferito la gestione dell'ADH tramite accreditamento all'azienda medesima pervenendo così ad una gestione associate del servizio.

Ad oggi risultano accreditate n. 7 cooperative sociali per la gestione dell'ADH.

ADH	2010			2012		
Comuni	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite
Totali	473.517,64	192.457,00	2,46	363.663,15	187.769,00	1,94

Si sottolinea la criticità già evidente nella scorsa triennalità cioè la progressiva contrazione dell'investimento in questa attività che viene mantenuta solo in situazioni di particolare gravità; dal 2012 gli interventi vengono garantiti con risorse proprie dei Comuni, pur con le modalità condivise di Ambito, ma certamente con un investimento di risorse molto inferiore agli anni passati.

Assistenza scolastica disabili

Il servizio di assistenza scolastica ai disabili è presente e garantito in tutti i comuni dell'Ambito Territoriale, seppur con specificità e modalità differenti.

L'Ambito di Garbagnate ha attivato un processo di sperimentazione per l'accreditamento di soggetti professionali qualificati per la gestione degli interventi di assistenza educativa scolastica in favore degli alunni disabili a partire dall'a.s. 2012/2013 finalizzato ad implementare un sistema di qualità sociale territoriale per i servizi a favore dei minori e delle loro famiglie.

La sperimentazione è stata avviata nell'a.s. 2012/2013 presso il Comune di Solaro. E' stato definito un modello d'intervento che valorizzasse il coinvolgimento delle famiglie, la corresponsabilità della scuola e delle cooperative sociali accreditate che ha dato esiti positivi.

L'accreditamento però è rimasto sperimentalmente utilizzato solo nel Comune di Solaro ma non è stato esteso agli altri Comuni per diverse ragioni che devono essere approfondite, tra esse, la poca integrazione tra i servizi istruzione, a cui nella maggior parte dei Comuni fa capo il servizio di assistenza scolastica e il settore servizi sociali.

L'intervento, però continua, seppure nel quadro di aumentate difficoltà economiche degli enti locali, ad assorbire quota rilevante di risorse pubbliche e la richiesta portata dagli istituti scolastici è sempre più rilevante.

	2010	UTENTI	SPESA MEDIA PER UTENTE	2012	UTENTI	SPESA MEDIA PER UTENTE
Assistenza scolastica	1.844.846,00	414	4.456,15	1.887.483,00	505	3.737,59

La spesa per gli interventi di assistenza scolastica in favore degli alunni con disabilità con un'incidenza del **28,54%** sulla spesa complessiva per l'area disabilità.

L'Assistenza alla comunicazione in favore dei minori con disabilità sensoriale

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE AI DISABILI SENSORIALI
DESTINATARI	I destinatari dell'intervento sono gli allievi disabili sensoriali che frequentano un percorso scolastico dall'asilo nido alla scuola secondaria di 2° grado. Si tratta mediamente di <u>circa 25 utenti</u> del territorio dell'Ambito seguiti annualmente. In particolare i destinatari dell'intervento sono: - non vedenti o ipovedenti con visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio, pur con correzione

	- non udenti o ipoacusici con una perdita uditiva superiore a 60 decibel in ciascun orecchio, pur corretta da protesi acustica
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	Affiancamento a casa e/o scuola nello svolgimento dell'attività didattica; decodificazione delle informazioni complesse al fine di renderle accessibili all'apprendimento; attività didattiche personalizzate secondo il PEI svolte all'interno della struttura scolastica; attività educative volte all'acquisizione dell'autonomia personale nei contesti di vita quotidiani.
RISORSE IMPIEGATE	Le risorse finanziarie sono rese disponibili dalla Provincia di Milano all'inizio di ogni anno scolastico previa sottoscrizione di specifico protocollo d'intesa. Le risorse professionali dedicate sono assistenti alla comunicazione specificatamente formati. Ogni anno vengono incaricati mediamente 15 assistenti alla comunicazione.
STRUMENTI UTILIZZATI	1) Protocollo d'intesa Provincia-Ambito 2) Definizione di un Piano Educativo Individualizzato 3) Supervisione/formazione assistenti 4) questionari customer satisfaction famiglie
RETI E PARTNERSHIP	Il Servizio è gestito da Comuni Insieme per l'intero Ambito territoriale previa sottoscrizione di un accordo operativo sottoscritto con la Provincia di Milano. Le domande di assistenza (su specifica modulistica elaborata dalla Provincia) vengono presentate dalle famiglie direttamente ai comuni di residenza. Questi ultimi trasmettono a Comuni insieme le domande che vengono quindi inoltrate alla Provincia di Milano. Una specifica Commissione di valutazione Provincia/Ambito valuta quindi le domande attribuendo a ciascuna un punteggio per gravità ed assegnando successivamente un budget annuale per l'attribuzione degli incarichi degli assistenti. Dal 2015 è stata avviata una collaborazione con l'associazione Aforisma di Milano per la formazione/supervisione degli assistenti e per la gestione di alcuni momenti formativo-informativi con le famiglie.
OBIETTIVI	Si tratta di un servizio ormai strutturato da anni, con un nucleo di operatori storici e prassi operative consolidate. Gli obiettivi per il prossimo triennio sono rappresentati da un maggior coinvolgimento delle famiglie attraverso la partecipazione di incontri formativo-formativi e un maggior supporto al gruppo degli assistenti attraverso momenti strutturati di formazione-supervisione
INDICATORI	1) sottoscrizione protocollo 2) consegna del PEI al responsabile di servizio 3) partecipazione ai percorsi di supervisione/formazione 4) grado di partecipazione delle famiglie alla customer e agli incontri
EVENTUALI NOTE	E' opportuno precisare che il servizio è stato sino ad oggi di competenza delle Provincie che ne hanno sostenuto gli oneri pur affidando la gestione all'ente capofila dell'Ambito. le competenze di questo servizio dovranno essere ora definite dalla Regione, ciò potrebbe comportare anche modifiche all'attuale modalità d'intervento.

❖ I progetti

Protocollo d'intesa ASL MI1, AO Salvini e Ambito per la sperimentazione di azioni per la disabilità – Progetto di vita in favore dei 18enni

TITOLO PROGETTO	PROGETTO DISABILITA' - DISABILI NELLA TRANSIZIONE ALLA MAGGIORE ETA'						
DESTINATARI	Il progetto disabilità è indirizzato ai soggetti disabili che compiono la maggiore età e alle loro famiglie. La mancanza di servizi di riferimento dopo le dimissioni dalla Neuropsichiatria infantile e l'emergere di nuove esigenze legate all'età adulta, sono spesso vissute in modo critico dal disabile e dalla sua famiglia						
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<u>Integrazione tra servizi</u> , finalizzata all'attivazione di un processo di collaborazione, connessione e integrazione delle competenze, degli strumenti e delle azioni, delle politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie. E' rivolto a persone con disabilità, con l'intento di favorire la costruzione di un sistema più attento, inclusivo ed accogliente della persona disabile e della sua famiglia. Attraverso la figura del case manager, si cercherà di assicurare una adeguata continuità nella presa in carico e nella stesura di un progetto globale di vita, il più possibile flessibile ed orientato alla personalizzazione degli interventi.						
RISORSE IMPIEGATE	Il progetto prevede la costituzione di un'Unità Operativa, formata da un operatore sociale del servizio fragilità dell' ASL ed un operatore sociale del Comune di residenza. L'U.O. dopo un esame della situazione e dei bisogni della persona segnalata, individua tra i suoi componenti la figura del <u>case manager</u> , operatore identificato rispetto alla conoscenza della persona, alla positività della relazione in atto e alla vicinanza territoriale con la stessa. Inoltre l'U.O. farà riferimento ad una Cabina di Regia, con funzioni di accompagnamento della sperimentazione del progetto nella sua pianificazione, sviluppo, monitoraggio ed eventuale implementazione dello stesso.						
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - scheda informativa per la famiglia relativa al progetto - scheda d'invio e di presentazione all'Unità Operativa della situazione della persona disabile. - scheda di diagnosi funzionale per l'equipe integrata, per l'assessment della persona disabile - diario di vita - scheda ad uso interno per la rilevazione e il monitoraggio degli indicatori riferiti agli obiettivi progettuali 						
RETE DI COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio di Piano - Amministrazioni Comunali - Aziende Ospedaliere (UONPIA/Psichiatria) - ASL (Commissioni Invalidi Sportelli fragilità distrettuali) - Terzo Settore 						
ATTIVITA' 2014	Tabella Monitoraggio anno 2014 prese in carico di famiglie con utenti con gravi disabilità nati nel 1996						
	Distretti	Dati utenza comm.inv. <u>possibili prese in carico</u>	Utenti effettivi da prendere in carico	Totale utenti in carico segnalati comm. Inv.	% utenti in carico calcolata da presa in carico effettiva	Utenti in carico non presenti elenco comm. Inv.	Totale prese in carico complessive
	1	18	14	9	64,29	0	7

PROGETTO CASA AGAPE – DAL DOPO DI NOI... AL DURANTE NOI – Coop. sociale CAF 2

TITOLO PROGETTO	PROGETTO CASA AGAPE – DAL DOPO DI NOI... AL DURANTE NOI – PROGETTO DELLA COOP. SOCIALE CAF DUE
DESTINATARI	Famiglie con adulti con disabilità psico-fisica adulte
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>Piccola comunità nata nell’ottobre 2012 a Paderno Dugnano come ampliamento del servizio offerto dalle coop. Caf due e Emmaus nei confronti delle persone fragili e delle loro famiglie.</p> <p>Attivazione di percorsi condivisi con le famiglie che, nella distinzione dei ruoli sappia traghettare l’accompagnamento del “dopo di noi” nel “durante noi”.</p> <p>Sperimentazione di esperienze di indipendenza prolungata dalla famiglia di origine e del diritto della persona con disabilità alla piena affermazione di se’.</p>
RISORSE IMPIEGATE	<p>Personale educativo della coop. Caf due.</p> <p>Avvio progetto grazie al contributo della FCNM.</p>
ATTIVITA’ 2014	Attualmente Casa Agàpe è abitata da 4 persone con disabilità e altri ragazzi disabili che con modalità progressive si stanno sperimentando nella realtà comunitaria.

Inclusione sociale e lavoro

TITOLO SERVIZIO	NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELL'AZIENDA COMUNI INSIEME
DESTINATARI	<p>NIL si rivolge a le persone disabili e in condizione di svantaggio rispetto all'inserimento e all'integrazione nel mercato del lavoro, e con necessità di interventi riabilitativi e risocializzanti per il mantenimento delle residue abilità sociali e relazionali, per prevenire processi di marginalizzazione e di regressione.</p> <p>Nel contempo con l'obiettivo di agevolare l'incontro tra domanda e offerta sui rivolge ad aziende profit/pubbliche, enti locali e cooperative sociali per l'attivazione di progetti di inserimenti lavorativi e socializzanti.</p> <p>Il NIL è un servizio accreditato presso Regione Lombardia.</p>
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>IL servizio garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- azioni di accoglienza e screening dell'utenza,- diagnosi dei bisogni e della domanda individuale- bilancio professionale e di vita- supporto alla predisposizione di un percorso personalizzato- stipula e gestione del patto di servizio e del piano di intervento personalizzato- monitoraggio e valutazione delle azioni <p>Il Servizio inoltre può svolgere le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- inviare a corsi di formazione e riqualificazione professionale;- favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta, coinvolgendo, se possibile, l'utente come parte attiva della ricerca lavorativa;- attivare incontri con famiglie e utenti di sostegno psicologico (counseling);- promuovere progetti riabilitativi risocializzanti <p>A seconda dell'obiettivo formativo definito nel piano di intervento individuale si possono attivare i seguenti strumenti:</p> <p>1. <u>TIROCINIO LAVORATIVO</u>: è utilizzato per l'osservazione delle competenze, l'orientamento e la formazione della persona che si rivolge al servizio. Lo strumento del T.L. può essere utilizzato anche per percorsi finalizzati all'assunzione attraverso un percorso che favorisce l'autonomia e l'acquisizione delle mansioni lavorative.</p> <p>2. <u>TIROCINIO RIABILITATIVO RISOCIALIZZANTE</u>: è utilizzato come strumento propedeutico ai percorsi riabilitativi e risocializzanti, non finalizzati ad un inserimento lavorativo ma ad un programma rieducativo specifico, che utilizza il contesto lavorativo, non al fine di apprendere un mestiere ma come mezzo per riacquistare capacità relazionali.</p> <p>3. <u>DOTE/Garanzia Giovani</u>: Strumento economico di Regione Lombardia, che mette a disposizione fondi erogati da operatori accreditati al lavoro, per sostenere percorsi di reinserimento lavorativo.</p>

	<p>Nel 2014 sono state realizzati i seguenti interventi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Principali interventi effettuati</th> <th><i>comuni soci</i></th> <th><i>non soci</i></th> <th>TOTALE 2014</th> </tr> <tr> <th>2014</th> <th>2014</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Segnalazioni</td> <td>88</td> <td>13</td> <td>101</td> </tr> <tr> <td>T. Riabilitativi Risocializzanti</td> <td>39</td> <td>0</td> <td>39</td> </tr> <tr> <td>Tirocni Lavorativi</td> <td>98</td> <td>0</td> <td>98</td> </tr> <tr> <td>B.L. / Doti</td> <td>31</td> <td>7</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>Assunzioni, di cui</td> <td>16</td> <td>0</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>Monitor TL/BL/Doti</td> <td>167</td> <td>7</td> <td>174</td> </tr> <tr> <td>totale utenti in carico</td> <td>388</td> <td>13</td> <td>401</td> </tr> </tbody> </table>	Principali interventi effettuati	<i>comuni soci</i>	<i>non soci</i>	TOTALE 2014	2014	2014		Segnalazioni	88	13	101	T. Riabilitativi Risocializzanti	39	0	39	Tirocni Lavorativi	98	0	98	B.L. / Doti	31	7	38	Assunzioni, di cui	16	0	16	Monitor TL/BL/Doti	167	7	174	totale utenti in carico	388	13	401
Principali interventi effettuati	<i>comuni soci</i>		<i>non soci</i>	TOTALE 2014																																
	2014	2014																																		
Segnalazioni	88	13	101																																	
T. Riabilitativi Risocializzanti	39	0	39																																	
Tirocni Lavorativi	98	0	98																																	
B.L. / Doti	31	7	38																																	
Assunzioni, di cui	16	0	16																																	
Monitor TL/BL/Doti	167	7	174																																	
totale utenti in carico	388	13	401																																	
STRUMENTI UTILIZZATI	<p>Per l'attuazione dei servizi descritti il NIL ha stipulato un protocollo con i Centri Psico Sociali territoriali e utilizza il sistema di qualità ISO 9001 per la definizione delle procedure e degli output.</p> <p>Il servizio utilizza un DATA BASE che raccoglie la "storia" dell'attività che il servizio svolge con ogni persona in carico affiancato a quello delle imprese che collaborano con il servizio, per meglio agevolare il lavoro di incontro tra domanda e offerta</p>																																			
RETI E PARTNERSHIP	<p>Il NIL ha lavorato nel 2014 in convenzione con 79 realtà produttive (41 aziende profit, 29 cooperative sociali, 4 enti locali e 5 aziende pubbliche) Inoltre in parallelo ai percorsi, effettua un costante lavoro di rete con tutti i servizi pubblici e privati del territorio che posso essere coinvolti nella realizzazioni dei percorsi, nella presa in carico delle persone e che si occupano delle politiche attive del lavoro (regione, AFOL, UEPE, CPS...) e con tutti gli specialisti come medici, avvocati, consulenti del lavoro, patronati ecc...</p> <p>Il servizio mantiene inoltre un costante confronto con gli enti invianti, che vengono di volta in volta aggiornati, in una logica di corresponsabilità della presa in carico.</p>																																			
OBIETTIVI	<p>Il Nucleo Integrazione Lavorativa ha come obiettivo quello di riorganizzare il servizio in risposta alle continue sollecitazioni e cambiamenti introdotti negli ultimi anni (TRR, progetti delle persone soggette a provvedimento dell'autorità giudiziaria, accreditamento regionale per i servizi al lavoro...); il percorso sta portato ad un cambiamento sostanziale della visione del servizio, sia con l'intento di fornire risposte innovative ai nuovi bisogni che la crisi economica e sociale sta generando in questi ultimi anni, sia nell'ottica di ottimizzare le procedure interne e ridurre le pratiche burocratiche amministrative. Questo nell'ottica di non considerare il servizio come semplice fornitore di prestazione e gli utenti come utilizzatori di prestazioni pre-organizzate ma il servizio come una regia che coordina gli interventi, che insieme alle risorse e alle energie messe a disposizione degli utenti e delle loro famiglie, possono creare un valore aggiunto nella co-costruzione del proprio progetto e generare una conoscenza più integrata e condivisa. Questo ripensamento permette anche l'allargamento a nuove categorie di utenza, senza che il cambiamento impatti in modo forte sul lavoro degli operatori e senza che l'organizzazione debba riadattarsi di volta in volta con il rischio di perdere un assetto organico.</p>																																			
INDICATORI	<p>IL servizio ha degli indicatori di qualità definiti dal sistema, quali il rispetto dei 30 giorni per l'attivazione degli interventi rispetto alla data di ricezione della domanda. Il numero di monitoraggi dichiarati in progetto in rapporto a quelli effettuati.</p>																																			

L'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

TITOLO PROGETTO	PROGETTI DI HOUSING SOCIALE FUORI CASA E FARE CON
DESTINATARI	Gli appartamenti sono destinati alla permanenza contemporanea di 2/4 persone (anche in diverso regime) per progetti di media permanenza nel caso di "fine pena" (6-12 mesi) e per periodi invece brevi nel caso dei permessi (temporalità individualizzata).
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	Comuni Insieme nell'intento di sviluppare una propria rete di risorse di housing sociale con l'obiettivo di rispondere al sempre più crescente bisogno abitativo temporaneo espresso dal territorio territori (per programmi di reinserimento sociale o accompagnamento all'autonomia) ha promosso 2 progettazioni sui temi di housing sociale: "Fuori casa" e "Fare con". In particolare Comuni Insieme gestisce 2 appartamenti da destinare a soggetti al termine della pena carceraria o che durante la stessa possono fruire di permessi di uscita per alcuni periodi. Gli appartamenti si trovano nei Comuni di Bollate e di Novate Milanese. L'ingresso agli appartamenti è connesso a specifici progetti individuali e vincolato all'avvio di percorsi di inserimento lavorativo. All'atto di ingresso nell'appartamento è richiesta la sottoscrizione di uno specifico "Patto con l'ospite" e l'accettazione del Regolamento di utilizzo dell'appartamento. All'ospite è richiesta inoltre una quota mensile commisurata al reddito percepito. Tendenzialmente la permanenza nell'appartamento varia dai 6 ai 12 mesi.
RISORSE IMPIEGATE	<u>Appartamento di Bollate</u> : il progetto "Fuori Casa" ha beneficiato sia di un finanziamento Regione-ASL per l'acquisto dell'immobile sia di un contributo di Fondazione Cariplo per la ristrutturazione e l'accompagnamento educativo. La gestione dell'appartamento è affidata alla Cooperativa Sociale Estia. <u>Appartamento di Novate Milanese</u> : il progetto "Fare Con" ha beneficiato di un finanziamento della Fondazione Comunitaria Nord Milano sia per la ristrutturazione che per l'accompagnamento educativo. Entrambi gli appartamenti rientrano nella rete di risorse abitative del progetto TRIO, un progetto per il reinserimento delle persone soggette a misure dell'autorità giudiziaria che coinvolge diversi soggetti del territorio dell'ASL MI1.
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di utilizzo dell'appartamento - Patto con l'ospite - Accordo con le coop/associazioni per la gestione dell'appartamento
RETI E PARTNERSHIP	L'appartamento di Bollate è gestito in partenariato con la Cooperativa Sociale ESTIA mentre l'appartamento di Novate è gestito dall'Associazione Sesta Opera di Milano in partenariato con il Comune di Novate Milanese e la cooperativa edificatrice La Benefica. Quest'ultima ha reso disponibile l'appartamento in comodato d'uso gratuito.
OBIETTIVI	Obiettivo dei progetti è garantire una rete di risorse di housing sociale in risposta al bisogno abitativo temporaneo. Gli appartamenti rappresentano una risorsa temporanea per programmi di reinserimento sociale e accompagnamento all'autonomia.
INDICATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di saturazione degli appartamenti - Percentuale di ricambio degli ospiti

L'inclusione sociale degli stranieri

Spazio immigrazione e il suo sviluppo

TITOLO SERVIZIO	SPAZIO IMMIGRAZIONE
DESTINATARI	<p>Cittadini stranieri residenti nell'Ambito territoriale.</p> <p>Sono inoltre destinatari dell'attività gli operatori sociali, educativi e socio sanitari del territorio, operatori dei servizi comunali, datori di lavoro, volontari.</p> <p>Nel 2014 gli sportelli informativi di Spazio immigrazione hanno avuto 2.732 accessi, i mediatori linguistico culturali hanno affiancato gli operatori dei servizi nei contatti con 25 famiglie o singoli immigrati.</p> <p>Per 28 casi è stata fornita consulenza legale.</p>
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> -Attività di informazione, orientamento e consulenza sulle procedure e le norme relative alla condizione di immigrato, con libero accesso ai sette sportelli presenti in ciascun comune socio. Gestione di specifiche procedure tramite piattaforme on line. -Attività a supporto agli operatori dei servizi sociali, educativi e psico sociali: consulenza legale e aggiornamento sulle norme relative all'immigrazione, affiancamento di mediatori linguistici e culturali su richiesta ed in base alle specifiche necessità per facilitare la comprensione tra utenti e operatori. -Coordinamento del Tavolo Intercultura sovra locale e progettazione di attività sul tema della partecipazione attiva delle comunità migrati e della multiculturalità.
RISORSE IMPIEGATE	<p>1 Assistente Sociale part time con funzioni di coordinamento, 3 operatrici incaricate dell'attività di sportello, una giurista esperta della tematica. La collaborazione con la Cooperativa Amelinc garantisce l'attività dei mediatori linguistico culturali (in media 10 all'anno). Le attività sono finanziate in parte con il Fondo del Piano di Zona (circa 70%) ed in parte dai Comuni (circa il 30%). Sono inoltre stati finanziati con altre risorse diversi progetti (Progetti "Supermilano" e "Donne, profumi sapori del mondo" con Finanziamenti della Fondazione Comunitaria Nord Milano, progetti FEI "Tutti Cittadini" e "Città Plurali" con finanziamenti dell'Unione Europea e Ministero dell'Interno).</p>
STRUMENTI UTILIZZATI	<p>Schede di intervento di mediazione linguistico culturale, schede di richiesta di consulenza legale e registro consulenze, griglie di raccolta dati accessi degli sportelli, protocolli di collaborazione (con l'Azienda Ospedaliera Salvini e con il Comune di Paderno), verbali.</p>
RETI E PARTNERSHIP	<p>Il servizio opera in collaborazione con i servizi comunali, di Comuni Insieme e con le associazioni del territorio. I diversi progetti realizzati ed in corso di realizzazione prevedono partenariati differenti. Attualmente sono in essere collaborazioni formalizzate con i sette Comuni soci, il Comune di Paderno Dugnano, il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza dell'Az. Ospedaliera Salvini, la Cooperativa Amelinc, la Cooperativa Dike, la Cooperativa Codici, L'Associazione La Rotonda e l'Associazione L'Ora Blu. L'attività del Tavolo Intercultura si realizza tramite il lavoro di raccordo con la rete dei diversi servizi e associazioni pubbliche e del</p>

	privato sociale presenti nell'Ambito (Caritas, Acli, associazioni culturali e ricreative, Retesì, Cooperative Sociali, scuole e soggetti informali)
OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire la prosecuzione delle attività di informazione e consulenza, migliorandone l'organizzazione e la collaborazione con gli altri servizi, in particolare con i comuni 2. Consolidare l'attività di mediazione linguistica e culturale a supporto dei servizi educativi e socio sanitari dell'Ambito 3. Mantenere costante l'aggiornamento delle competenze degli operatori, con possibilità di incontri di consulenza legale su appuntamento e di aggiornamento giuridico 4. Consolidare la rete collaborativa con le associazioni e le realtà formali e informali operanti nell'ambito
INDICATORI	<ol style="list-style-type: none"> 1. N di accessi agli sportelli, n di pratiche gestite. 2. Ore di attività di mediazione linguistico culturale, n servizi con cui si collabora, n protocolli di collaborazione 3. N di incontri di consulenza legale e di aggiornamento 4. N di soggetti del territorio con cui si collabora
EVENTUALI NOTE	Per maggiori dettagli sui progetti "Tutti Cittadini" e "Città Plurali" si rinvia alle specifiche schede

TITOLO PROGETTO	TUTTI CITTADINI – PROGETTO AREA IMMIGRAZIONE FINANZIATO NELL'AMBITO DEL BANDO F.E.I.
DESTINATARI	<p>Gli operatori dei servizi di front office dei sette comuni soci che maggiormente impattano l'utenza immigrata (URP, Anagrafe, Stato Civile, Uff. Tecnici, Servizi Educativi e scolastici,..), Gli operatori degli sportelli di Spazio Immigrazione. Destinatari indiretti i cittadini extra UE residenti nei comuni.</p>
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - formazione degli operatori dei servizi di front-office sui seguenti temi: il fenomeno, l'interazione utenza straniera/servizi, gli aspetti giuridici normativi - laboratori di sviluppo di strumenti per facilitare l'accesso ai servizi, migliorare la capacità di presa in carico, compreso lo sviluppo di APP informative per la comunicazione in diverse lingue. Ai laboratori parteciperanno sia gli operatori di Spazio Immigrazione che gli operatori dei servizi comunali - affiancamento temporaneo degli operatori di Spazio Immigrazione ai servizi comunali, individuati come strategici, con l'obiettivo di avviare un processo di maggior collaborazione e di sperimentazione operativa degli strumenti, in parallelo all'avvio dei laboratori. - Attività di accompagnamento al processo e restituzione, tramite l'osservazione partecipata, per individuare i nodi problematici e identificare strategie per la soluzione degli stessi. Al termine del progetto si prevede un incontro di restituzione degli esiti.
RISORSE	Budget complessivo € 176.053,60 di cui € 123.116 di finanziamento. Il personale coinvolto nelle attività per Comuni Insieme

IMPIEGATE	comprende: una Assistente Sociale responsabile di progetto, tre operatrici degli sportelli. Collaborano inoltre una consulente legale, un soggetto esperto di processi valutativi, ed un referente di ciascun comune partner. Per il partner Codici inoltre operano un coordinatore di progetto, 3 formatori, 3 ricercatori sociali, un conduttore/facilitatore dei laboratori
STRUMENTI UTILIZZATI	Questionari, report, verbali, schede di richiesta di consulenza, griglie di raccolta dati, protocolli d'Intesa. Schede di monitoraggio, interim e final assessment.
RETI E PARTNERSHIP	Capofila del progetto è Comuni Insieme, partner sono i Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro, Codici Agenzia di Ricerca Sociale.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzare il servizio Spazio Immigrazione e migliorare il raccordo e la collaborazione con i servizi comunali - Fornire competenze specialistiche agli operatori e supportarli nel tempo con l'aggiornamento - Elaborare procedure condivise tra i servizi comunali e Spazio immigrazione, garantire maggior uniformità tra i comuni - Costruire strumenti di facilitazione linguistica per l'accesso a servizi e alle procedure
INDICATORI	<ul style="list-style-type: none"> - N di destinatari coinvolti - N di consulenze legali - N di strumenti di facilitazione prodotti - N partecipanti all'evento conclusivo - N di reti territoriali attivate - N di attori coinvolti in partenariati o altre collaborazioni
EVENTUALI NOTE	Il progetto è stato avviato a giugno 2014 e si concluderà il 30 giugno 2015

TITOLO PROGETTO	CITTÀ PLURALI – PROGETTO AREA IMMIGRAZIONE FINANZIATO NELL'AMBITO DEL BANDO F.E.I.
DESTINATARI	<p>Sono destinatari sia i cittadini italiani che le comunità immigrate presenti sul territorio dei sette comuni soci.</p> <p>Sono inoltre stati individuati 4 contesti locali con caratteristiche specifiche di forte presenza di immigrati e di disagio sociale (Baranzate quartiere Gorizia, Cesate Villaggio INA, Garbagnate case Aler di Via Mazzini, Solaro quartiere San Pietro)</p>
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presidiare: azioni locali di mediazione sociale nei contesti identificati, tramite presidi nei condomini con facilitatori e mediatori culturali, momenti di confronto e progettazione partecipata, condivisione di regolamenti, promozione di tavoli locali. 2. Mediare: attivazione di un Centro per la mediazione dei conflitti che interviene su singole situazioni e con consulenze in ambito legale e condominiale. 3. Informare: attività informative e di sensibilizzazione sulle regole di convivenza, produzione di materiale semplificato ed in diverse lingue (vademecum, regolamenti, cartelli..)

	<p>4. Accompagnare: attività di mediazione linguistico culturale di accompagnamento alla rete dei servizi socio educativi e socio sanitari d'Ambito, dei Comuni, di Comuni Insieme e della NPIA dell'Az. Ospedaliera.</p> <p>5. Attivare: realizzazione di un percorso formativo finalizzato a costituire un gruppo di "tutori della convivenza" che possano sperimentare nei propri contesti di vita interventi di facilitazione sociale.</p>
RISORSE IMPIEGATE	Budget complessivo € 136.232,00 di cui € 102.875,00 di finanziamento. Le risorse professionali impiegate, oltre al Responsabile di progetto, al responsabile Amministrativo, alla coordinatrice delle attività di mediazione linguistica, comprendono operatori incaricati dai partner, quali operatori formati alla mediazione dei conflitti, consulenti legali e condominiali, mediatori linguistico culturali, formatori. In ciascuno dei quattro contesti viene costituita un'equipè locale che opera in raccordo con l'amministrazione locale ed i servizi sociali comunali.
STRUMENTI UTILIZZATI	Questionari, report, verbali, schede di segnalazione, schede per la mediazione linguistico culturale, protocolli d'Intesa. Schede di monitoraggio, interim e final assessment.
RETI E PARTNERSHIP	Capofila del progetto è Comuni Insieme, partner sono i Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro, Cooperativa Dike e Cooperativa Amelinc.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare pratiche di mediazione sociale per migliorare l'integrazione e la convivenza tra comunità locali e immigrate - Realizzare interventi di mediazione dei conflitti, in particolare in ambito condominiale e di quartiere - Diffondere informazioni condivise e comprensibili sulle regole dell'abitare - Realizzare un servizio di mediazione linguistico culturale per l'accesso ai servizi del territorio - Formare un gruppo di "tutori della convivenza" in ciascun contesto locale
INDICATORI	<ul style="list-style-type: none"> - N di destinatari complessivi coinvolti - N di interventi di mediazione dei conflitti - N di consulenze legali/condominiali - N di interventi di mediazione linguistico culturali - N strumenti e materiali prodotti - N di tutori della convivenza formati - N di iniziative pubbliche organizzate - N di attori coinvolti attraverso partenariati e altre forme collaborative - N di accordi, convenzioni, protocolli
EVENTUALI NOTE	Il progetto è stato avviato a luglio 2014 e si concluderà il 30 giugno 2015

La residenzialità leggera e i servizi territoriali per la salute mentale

TITOLO PROGETTO	RESIDENZIALITA' LEGGERE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO
DESTINATARI	Soggetti con disagio psichico in carico ai CPS territoriali
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>La Residenzialità leggera si pone come risposta abitativa “protetta” per soggetti con disagio psichico in carico ai CPS territoriali. La residenzialità leggera viene descritta come attività di erogazione di programmi socio-sanitari in strutture con caratteristiche delle civili abitazioni.</p> <p>Sono stati realizzati 2 appartamenti a Bollate che ospitano, ad oggi, 7 persone residenti nei Comuni dell’Ambito.</p> <p>Il lavoro riabilitativo svolto all'interno di questi appartamenti è volto all'autogestione della quotidianità da parte degli ospiti, accompagnati da operatori per le attività di assistenza alla persona, di risocializzazione, di miglioramento-mantenimento delle abilità individuali, domestiche e sociali.</p>
RISORSE IMPIEGATE	Gli appartamenti sono gestiti da 2 cooperative sociali (Nazaret e Il Portico Persona) a cui l’A.O. Salvini ha affidato la gestione tutelare ed educativa.
STRUMENTI UTILIZZATI	L’Assemblea dei Sindaci ha approvato “Linee guida per la le residenze leggere della salute mentale” finalizzato alla definizione della compartecipazione degli ospiti alla quota cosiddetta sociale per il proprio mantenimento presso l’alloggio.
NOTE	<p>Il servizio operativo ormai da circa cinque anni riveste ancora un carattere sperimentale anche a causa della scarsa definizione normativa regionale.</p> <p>Necessita di essere maggiormente inserito nel sistema complessivo dei servizi.</p> <p>Si auspica una maggiore interazione/ integrazione tra gli operatori dei CPS e dei Servizi sociali al fine di uno scambio di conoscenze relativamente alla presa in carico ed alle opportunità del territorio</p>

c) La coesione sociale: gli interventi di sostegno alla famiglia e alla comunità

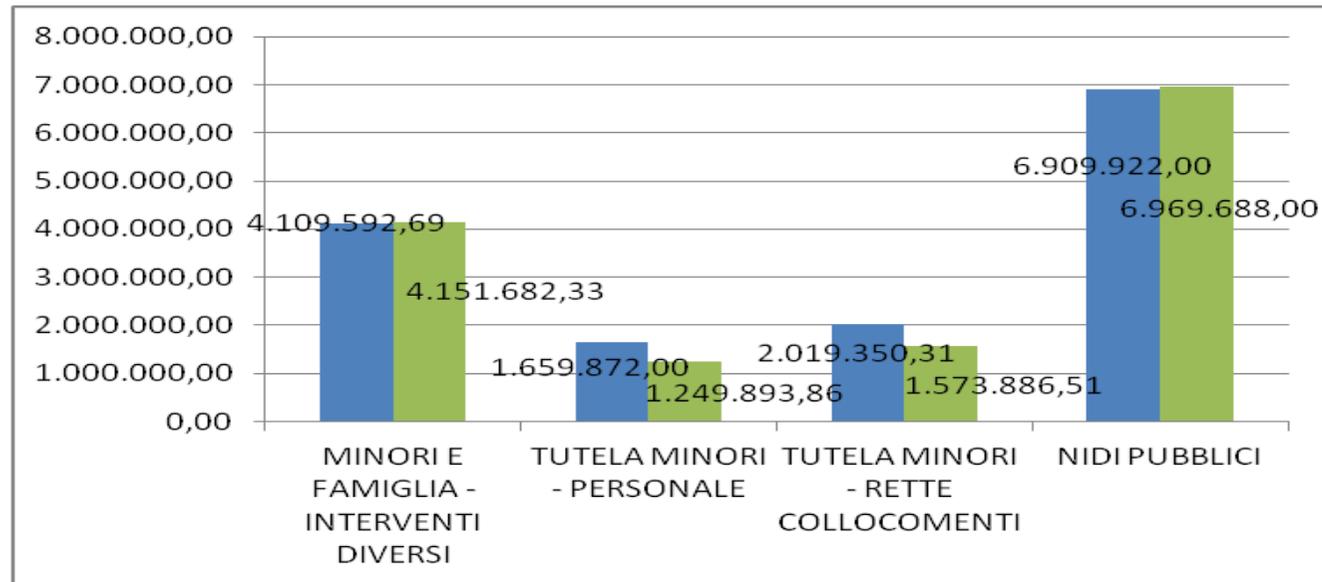
Di seguito riportiamo il valore della spesa sociale dell'Ambito nell'area dei servizi per minori e le famiglie. La spesa sociale dell'Area minori è pari al 52,30% della spesa sociale d'Ambito.

AREE	TOTALE	Ambito PDZ	TOTALE COMUNI + AMBITO	percentuale
MINORI-FAMIGLIA	12.556.234,60	1.388.916,10	13.945.150,70	52,30
TOTALE	24.156.540,60	2.508.706,08	26.665.246,68	100,00

Le due macro-voci di pesa sono sostanzialmente quelle derivanti dalla presa in carico e dal collocamento residenziale dei minori in situazione di grave disagio e quella per i servizi educati per la prima infanzia. Di seguito evidenziamo in termini assoluti, percentuali e grafici, la distribuzione della spesa:

	2010		2012	
	importo	incidenza	importo	incidenza
MINORI E FAMIGLIA – INTERVENTI DIVERSI	4.109.592,69	27,96	4.151.682,33	29,77
TUTELA MINORI - PERSONALE	1.659.872,00	11,29	1.249.893,86	8,96
TUTELA MINORI - RETTE COLLOCAMENTI	2.019.350,31	13,74	1.573.886,51	11,29
NIDI PUBBLICI	6.909.922,00	47,01	6.969.688,00	49,98
TOTALE Spesa sociale	14.698.737,00	100,00	13.945.150,70	100,00

Grafico - Spesa sociale area minori
2010 AZZURRO – 2012 VERDE



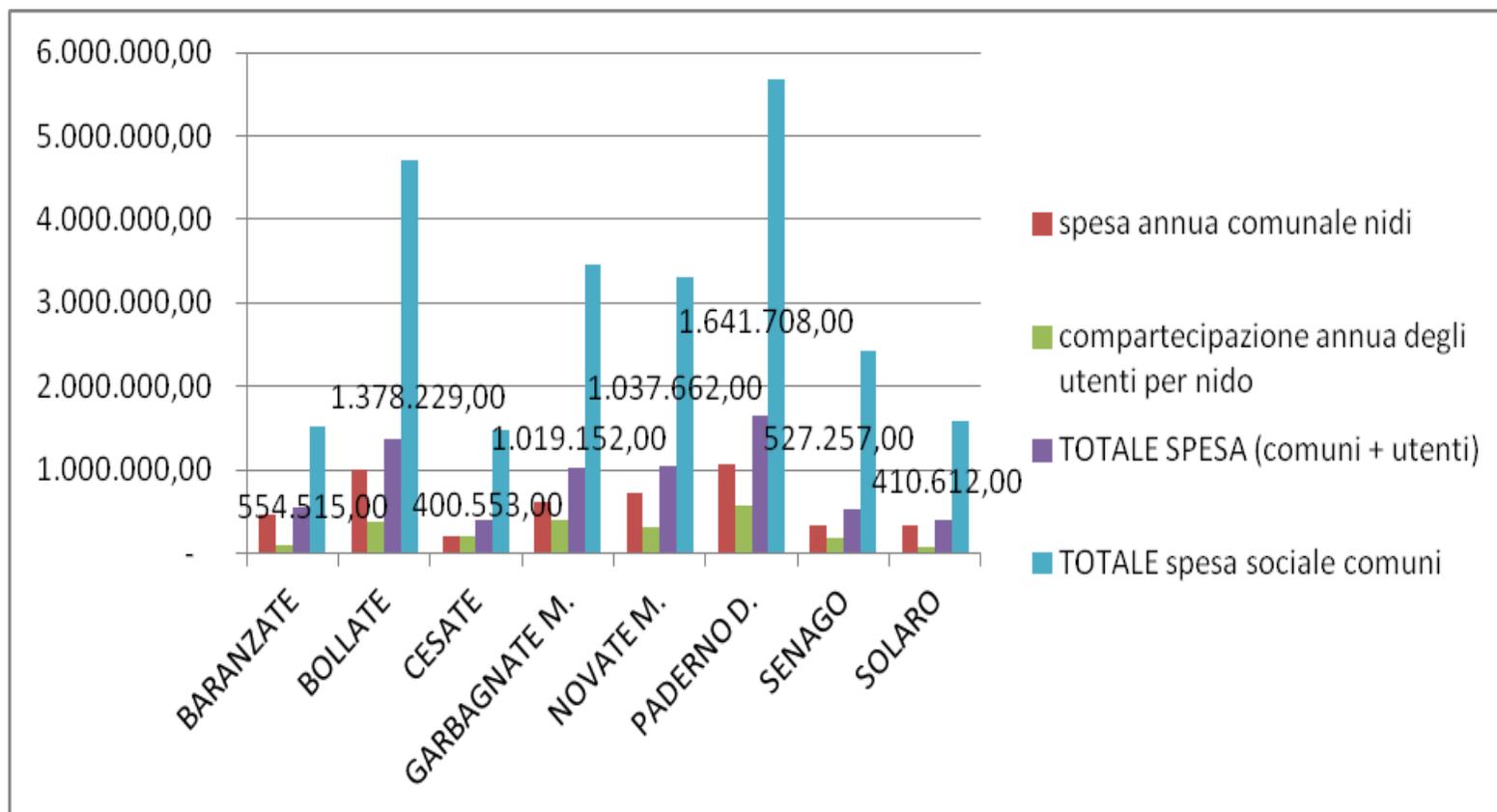
Si evidenzia che la spesa per i collocamenti residenziali dei minori in tutela ha avuto un calo significativo (quasi 500.000 euro su un biennio).

Il servizio di Assistenza educativa domiciliare per i minori ha avuto l'andamento di seguito descritto:

ADM	2010			2012			2013		
	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite	importo spesa	popolazione residente	spesa pro capite
Comuni									
Totali	438.241,00	27.611	15,87	387.805,80	27.066	14,33	381.452,00	27.402,00	13,92

Popolazione 3-17	Utenti ADM - anno 2010	Indice	Popolazione 3-17	Utenti ADM anno 2012	Indice	Popolazione 3-17	Utenti ADM anno 2013	Indice
27.611	93	0,34	27.066	99	0,37	27.402	95	0,35

La spesa per i nidi pubblici è rimasta sostanzialmente stabile ed è pari ad oltre il 50% della spesa sociale dell'area.
 Nel grafico sono rappresentati i pesi della spesa per i nidi sulla spesa sociale di ogni Comune nel 2012.



❖ Le unità d'offerta sociale

Comunità alloggio

Nell'ambito di Garbagnate sono presenti 5 strutture comunitarie residenziali per minori e 2 appartamenti per l'autonomia per i minori con prosieguo amministrativo.

Rispetto al triennio precedente hanno cessato l'attività 2 strutture con un calo di posti 7 disponibili nel territorio. Si evidenzia però che la ricerca per l'inserimento in strutture residenziali di minori con provvedimenti dell'autorità giudiziaria avviene spesso fuori territorio.

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI	POSTI OCCUPATI A GENNAIO 2015	DATA INIZIO ATTIVITA'
Comunità Educativa	COMUNITA' ALLOGGIO HELIANTUS	VIA VOLTA 98	GARBAGNATE	10		03/11/2000
Comunità familiare	ZUCCHERO FILATO	VIA F.LLI CAIROLI3	NOVATE	4	4	29/11/2011
Comunità Educativa	COMUNITA' BETANIA -MAMME 1	VIA U. LA MALFA 5	PADERNO D.	8		10/01/2005
Comunità Educativa	COMUNITA' BETANIA -MAMME 2	VIA U. LA MALFA 5	PADERNO D.	10		10/01/2005
Comunità Educativa	COMUNITA' BETANIA	VIA U. LA MALFA 5	PADERNO D.	10		10/01/2005
Alloggio per l'Autonomia	STRADAFACENDO APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA	VIA PACINOTTI 3/D	SENAGO	2		14/08/2012
Alloggio per l'Autonomia	STRADAFACENDO APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA	VIA MAGENTA, 33	BOLLATE	2		14/08/2012
TOTALE				46		

Sono inoltre presenti comunità leggere o diurne:

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	POSTI DISPONIBILI	POSTI OCCUPATI A GENNAIO 2015
Comunità leggera diurna	BAOBAB	VIA VOLTA, 98	GARBAGNATE	12	10
Comunità leggera diurna	CASA BLU	VIA OSPITALETTO, 3	BOLLATE	15	12

❖ I servizi

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO PER I MINORI - PREVENZIONE E TUTELA - AZ. CONSORTILE COMUNI INSIEME
DESTINATARI	I destinatari dell'intervento sono i minori residenti nei territori dei comuni soci soggetti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e/o in situazioni di rischio evolutivo e/o pregiudizio; famiglie dei minori in carico e/o in condizioni di fragilità e non in grado di svolgere il proprio compito genitoriale; differenti soggetti istituzionali (scuole, servizi educativi, servizi sociosanitari) che a diverso titolo si occupano di minori
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Su mandato dell'Autorità Giudiziaria: indagine psicosociale su adulti e minori e interventi di sostegno psico-socio-educativo a minori e famiglie , attuazione dei provvedimenti dell'A.G., presa in carico minori con proc. panale - Attività di consulenza ai diversi soggetti del territorio rispetto a situazioni problematiche di disagio psicosociale e relazionale - Supporto alle scuole per condividere le strategie operative nei confronti dei minori in difficoltà non ancora soggetti a prov. dell'A.G. - Presa in carico di situazioni complesse di minori e famiglie senza prov. dell'A.G. in collaborazione con altri servizi del territorio (NPI; Consultorio, Sert, Noa. C.P.S. ecc) - Nella presa in carico delle situazioni gli operatori del Servizio Minori stanno sperimentando l'utilizzo di modalità partecipative con le famiglie per costruire interventi maggiormente condivisi e quindi più efficaci a superare le difficoltà rilevate (Progetti: Riunioni di Famiglie e Approccio dialogico relazionale)
RISORSE IMPIEGATE	Il Servizio Minori è strutturato in 2 equipe territoriali (polo Nord con sede a Solaro e polo sud con sede a Bollate), composte complessivamente da 13 assistenti sociali e 10 psicologici. Le risorse finanziarie sono coperte dai comuni soci, dal contributo regionale derivante dal dgr856 per i minori collocati in comunità su dispositivo dell'A.G. e dal Fondo Sociale Regionale.
STRUMENTI UTILIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Schede segnalazione scuole 2) Scheda attivazione RDF 3) Progetto quadro minori in comunità/affido e relativi Pei 4) Equipe quindicinali equipe 5) Supervisione per equipe
RETI E PARTNERSHIP	In servizio è inserito in un rete di collaborazione con tutti i servizi sociosanitari del territorio. L'ambito territoriale ha formulato il protocollo " Ricucire il Mosaico" e le linee guida applicative del protocollo (documenti in attesa di formalizzazione) dove si definiscono i compiti di ciascun servizio della rete e le modalità di collaborazione. Nell'anno 2015 è in corso una sperimentazione di 5 situazioni in carico ai diversi servizi del territorio in cui anche le famiglie partecipano alle rete con i servizi per la definizione degli

	interventi.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione a livello di ambito del protocollo Ricucire il mosaico - Proseguimento della sperimentazione dell'approccio dialogico relazionale e dell'attivazione di RDF - Avvio della sperimentazione dei gruppi di parola per i minori con genitori separati - Costituzione di un gruppo di facilitatori e di operatori di advocacy d'ambito per la gestione degli approcci partecipativi
INDICATORI CONNESSI ALLE SPERIMENTAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1) formalizzazione protocollo Ricucire il Mosaico 2) n. RDF proposte e n. realizzate 3) n. situazioni seguite con la partecipazione delle famiglie 4) n. gruppi di parola avviati

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO PER I MINORI - PREVENZIONE E TUTELA IN GESTIONE ASSOCIATA DEI COMUNI DI PADERNO DUGNANO E NOVATE MILANESE
DESTINATARI	I destinatari dell'intervento sono i minori residenti nei due comuni soggetti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e/o in situazioni di rischio evolutivo e/o pregiudizio; famiglie dei minori in carico e/o in condizioni di fragilità e non in grado di svolgere il proprio compito genitoriale; differenti soggetti istituzionali (scuole, servizi educativi, servizi sociosanitari) che a diverso titolo si occupano di minori
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Su mandato dell'Autorità Giudiziaria: indagine psicosociale su adulti e minori e interventi di sostegno psico-socio-educativo a minori e famiglie, attuazione dei provvedimenti dell'A.G., presa in carico minori con proc. penale - Attività di consulenza ai diversi soggetti del territorio rispetto a situazioni problematiche di disagio psicosociale e relazionale - Supporto alle scuole per condividere le strategie operative nei confronti dei minori in difficoltà non ancora soggetti a prov. dell'A.G. - Presa in carico di situazioni complesse di minori e famiglie senza prov. dell'A.G. in collaborazione con altri servizi del territorio (NPI; Consultorio, Sert, Noa. C.P.S. ecc)
RISORSE IMPIEGATE	Il Servizio Minori è strutturato in 2 equipe territoriali (Comune di Paderno e Comune di Novate), composte complessivamente da 8 assistenti sociali e 6 psicologi. Le risorse finanziarie sono coperte dai comuni, dal contributo regionale derivante dal dgr 856 per i minori collocati in comunità su dispositivo dell'A.G. e dal Fondo Sociale Regionale.
STRUMENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Schede segnalazione scuole 2) Progetto quadro minori in comunità/affido e relativi Pei

UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> 3) Equipe quindicinali 4) Supervisione congiunta per equipe
RETI E PARTNERSHIP	In servizio è inserito in un rete di collaborazione con tutti i servizi sociosanitari del territorio. L'ambito territoriale ha formulato il protocollo " Ricucire il Mosaico" e le linee guida applicative del protocollo (documenti in attesa di formalizzazione) dove si definiscono i compiti di ciascun servizio della rete e le modalità di collaborazione. Nell'anno 2015 è in corso una sperimentazione di 5 situazioni in carico ai diversi servizi del territorio in cui anche le famiglie partecipano alle rete con i servizi per la definizione degli interventi.
OBIETTIVI	- Formalizzazione a livello di ambito del protocollo Ricucire il mosaico

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO AFFIDO - AZ. CONSORTILE COMUNI INSIEME
DESTINATARI	I destinatari dell'intervento sono le famiglie/persone disponibili a diverse forme di affido o accoglienza dei minori; le famiglie/persona che hanno in corso percorsi di affido e/o accoglienza; i servizi minori di Comuni Insieme e/o ai Servizi Tutela richiedenti famiglie affidatarie; le associazioni presenti nel territorio con le quali costruire percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza e dell'affido
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>Il Servizio Affidato, in aggiunta agli interventi ordinari, nella triennalità precedente grazie al finanziamento Cariplo al Progetto di Concerto ha avviato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura e costruzione di collaborazioni con alcune associazioni presenti sul territorio per realizzare percorsi di sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e dell'affido e per individuare, attraverso i canali informali delle associazioni, persone disponibili alla realizzazione di forme leggere di sostegno ai minori e alle loro famiglie. Tale azione è finalizzata altresì alla costituzione di un tavolo coordinamento di tali associazioni e alla costituzione di una consulta costituita dagli operatori del servizio affido e da alcune famiglie appartenenti all'associazionismo locale con l'obiettivo di valutare le richieste di sostegno leggero presentato dai servizi e reperire eventuali risorse - Sperimentazione di modalità partecipative delle famiglie, naturali e affidatarie, nella realizzazione dei progetti di affido, attraverso l'attivazione di Riunioni di famiglia - Attivazione di gruppi sostegno per famiglie naturali, affidatarie, minori (gruppi di parola)
RISORSE IMPIEGATE	Nell'ambito territoriale sono presenti due servizi affido, gestiti da Comuni Insieme e dalla gestione associata Paderno- Novate. Tra i

	<p>due servizi non è attiva nessuna forma di collaborazione o confronto. La realizzazione del gruppo di parola è stata l'occasione per un'apertura tra i due servizi, in quanto sono stati accolti in tale gruppo minori in affido in carico ai servizi di Paderno.</p> <p>Per quanto concerne Comuni Insieme il servizio è finanziato dai comuni soci, dai finanziamenti di Fondazione Cariplo per la realizzazione di progettualità innovative e dal FSN</p> <p>L'equipe è costituita da 1 AS a tempo pieno e da una psicologa a 20 ore e si avvale dell'intervento educativo del polo pedagogico per quanto riguarda il sostegno ai minori e alle famiglie durante il percorso di affido.</p>
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda segnalazioni minori per ricerca famiglie affidatarie e/o di appoggio, scheda famiglia affidataria, progetto di affido, provvedimento di affido, scheda per attivazione RDF, PEI per l'intervento educativo - Equipe servizio - Supervisione
RETI E PARTNERSHIP	<p>Il servizio affido ha costruito nel tempo relazioni collaborative con alcune associazioni del territorio per la realizzazione di attività di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza. Opera in stretta connessione con il servizio minori e il polo pedagogico.</p>
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione a livello di ambito di modalità di confronto e collaborazione tra i due Servizi Affido - Proseguimento della collaborazione con le risorse informali del territorio al fine di reperire un sempre maggior numero di persone/famiglie disponibili a forme leggere di affido - Costituzione e formalizzazione di un tavolo di coordinamento d'ambito tra le associazioni del territorio sensibili alle tematiche dell'accoglienza - Messa a regime della sperimentazione delle RDF nei percorsi di affido - Costituzione di un gruppo di facilitatori dell'ambito da utilizzare per la realizzazione del processo partecipativo da parte degli utenti nell'ambito dell'affido - Utilizzo del gruppo di parola, quale strumento di sostegno ai minori in affido
INDICATORI	<ol style="list-style-type: none"> 1) sottoscrizione protocollo tra i due Servizi Affido 2) n. incontri consulta, n. risorse attivate, n di affidi leggeri realizzati 3) n. interventi promozionali realizzati dal coordinamento delle associazioni 4) n. RDF realizzate nell'ambito dell'affido 5) n. gruppi di parola

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO AFFIDO DELLA GESTIONE ASSOCIATA PADERNO DUGNANO E NOVATE MILANESE
DESTINATARI	I destinatari dell'intervento sono le famiglie/persone disponibili a diverse forme di affido o accoglienza dei minori; le famiglie/persone che hanno in corso percorsi di affido e/o accoglienza; i servizi minori dei Comuni Insieme della gestione Associata e/o i Servizi Tutela richiedenti famiglie affidatarie; le associazioni presenti nel territorio e associazioni extra territoriali per condividere percorsi di sensibilizzazione sul tema dell' accoglienza e dell'affido
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Il Servizio Affidato in gestione associata: - sostiene in un percorso individuale le famiglie affidatarie - Attiva gruppi sostegno alle famiglie affidatarie
RISORSE IMPIEGATE	<p>Nell'ambito territoriale sono presenti due servizi affido, gestiti da Comuni Insieme e dalla gestione associata Paderno- Novate. Tra i due servizi non è attiva nessuna forma di collaborazione o confronto. La realizzazione del gruppo di parola è stata l'occasione per un'apertura tra i due servizi, in quanto sono stati accolti in tale gruppo minori in affido in carico ai servizi di Paderno.</p> <p>Il Servizio Affidi della gestione associata è finanziato dai due comuni</p> <p>L'equipe è costituita da 1 AS a 18 ore e da una psicologa a 8 ore settimanali, e collabora con i servizi tutela minori dei due comuni.</p>
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - provvedimento di affido, - Progetto di affido - Equipe servizio - Supervisione
RETI E PARTNERSHIP	Il servizio affido ha costruito nel tempo relazioni collaborative con alcune associazioni del territorio ed extra territoriali per la realizzazione di attività di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza. Opera in stretta connessione con il servizio minori dei due comuni della G.A.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione a livello di ambito di modalità di confronto e collaborazione tra i due Servizi Affidato - Proseguimento della collaborazione con le risorse informali del territorio al fine di reperire un sempre maggior numero di persone/famiglie disponibili a forme leggere di affido - Costituzione e formalizzazione di un tavolo di coordinamento d'ambito tra le associazioni del territorio sensibili alle tematiche dell'accoglienza - Promozione della sperimentazione delle RDF nei percorsi di affido - Costituzione di un gruppo di facilitatori dell'ambito da utilizzare per la realizzazione del processo partecipativo da parte degli

	<p>utenti nell'ambito dell'affido</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo del gruppo di parola, quale strumento di sostegno ai minori in affido
INDICATORI	<ol style="list-style-type: none"> 1) sottoscrizione protocollo tra i due Servizi Affido 2) n. incontri consulta, n. risorse attivate, n di affidi leggeri realizzati 3) n. interventi promozionali realizzati dal coordinamento delle associazioni 4) n. RDF realizzate nell'ambito dell'affido 5) n. gruppi di parola

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE MINORI DI AMBITO
DESTINATARI	I destinatari dell'intervento sono i minori che vivono in contesti familiari con difficoltà educative e /o genitoriali in carico al Servizio Minori o ad altri servizi del territorio (UONPIA e servizio sociale comunale), per i quali è necessario un supporto educativo nei contesti ordinari di vita. Nel triennio precedente l'ambito territoriale ha riservato una particolare attenzione a questo intervento destinandogli una significativa quota del FSR e del Fondo Intese; a ciò si sono aggiunti nel 2014 i finanziamenti ottenuti dalla realizzazione di un progetto legge 23. I finanziamenti aggiuntivi hanno consentito un aumento significativo delle situazioni in carico nel 2014, che sono passate da 72 nel 2013 a 93 nel 2014.
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	Affiancamento educativo al minore presso il proprio domicilio ma anche nel quartiere e/o nei luoghi di aggregazione; sostegno educativo alla famiglia nella relazione con il proprio figlio; interventi di rete con i servizi segnalanti e o con le agenzie del territorio con cui il minore interagisce.
RISORSE IMPIEGATE	Il servizio è gestito tramite il sistema di accreditamento zonale che vede oggi accreditate 7 cooperative sociali con le quali vengono negoziati criteri e modalità di intervento. Gli educatori di tali cooperative sono tutti in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente.
STRUMENTI UTILIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Patto di accreditamento per l'erogazione del servizio tra Comuni Insieme e le singole cooperative 2) Scheda di attivazione dell'intervento da parte degli enti segnalanti 3) Definizione di un Piano Educativo Individualizzato 4) Relazioni periodiche educative
RETI E PARTNERSHIP	Tra le cooperative accediate con le quali i servizi collaborano maggiormente e i servizi minori dell'ambito è attivo dal 2012 un tavolo di confronto che ha portato alla costruzione di buone prassi operative e all'ottenimento di un finanziamento tramite la legge 23 per

	l'avvio di progetti educativi sperimentali costruiti e condivisi con le famiglie.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del numero di prese in carico intorno alle 90 unità - Proseguimento della sperimentazione legge 23, dove l'intervento educativo, prima della sua realizzazione, viene definito e costruito attraverso incontri di rete tra i servizi, la famiglia e i minori. - Definizione prassi/protocolli/ operative per la realizzazione di interventi educativi progettati con le famiglie - Costituzione di un gruppo di facilitatori dell'ambito da utilizzare per la realizzazione del processo partecipativo da parte degli utenti nell'ambito del SED
INDICATORI	<ol style="list-style-type: none"> 1) sottoscrizione protocollo 2) n di interventi educativi realizzati con la partecipazione delle famiglie 3) questionari alle famigli, ai servizi di verifica di tale approccio partecipativo

TITOLO SERVIZIO/PROGETTO	POLO PEDAGOGICO: SPAZIO NEUTRO-INTERVENTI EDUCATIVI NELL’AFFIDO-APPARTAMENTI PER L’AUTONOMIA - AZ. CONSORTILE COMUNI INSIEME
DESTINATARI	<p>Il polo pedagogico è la nuova articolazione organizzativa che vuole gestire con modalità integrate gli interventi educativi rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - genitori e figli in situazioni di crisi e conflitto per i quali è necessario garantire il il mantenimento della relazione in un contesto protetto, osservato e monitorato (spazio neutro) - minori in affido familiare, le famiglie affidatarie e le famiglie naturali - ragazzi maggiorenni collocati presso gli appartamenti per l'autonomia Stradafacendo con sede a Bollate e Senago
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>Spazio Neutro: organizzazione e gestione degli incontri minore/genitore/ adulto con la funzione di sostenere, facilitare e monitorare la loro relazione. Tali incontri si svolgono di norma su mandato dell’Autorità giudiziaria che determina la tipologia degli incontri (protetti, osservati, monitorati) e si svolgono di norma presso i locali dello spazio neutro. Negli ultimi anni vi è stata una maggiore apertura verso l’esterno del servizio, prevedendo dove la cornice giuridica lo consentisse, anche incontri in contesti più vicini alla quotidianità della famiglia.</p> <p>Interventi educativi nei percorsi di affido: - supporto alla famiglia affidataria in fase di avvio (tre mesi di osservazione presso il domicilio della famiglia affidataria)</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto alla relazione tra fratelli in affido attraverso l’organizzazione di momenti di incontri per garantire loro il mantenimento del legame fraterno - raccordo tra famiglia di origine e famiglia affidataria in contesti di vita quotidiana

	<p>Appartamenti per l'autonomia: affiancamento educativo individualizzato ai singoli ragazzi presso all'appartamento e/o nei contesti ordinari di vita, definizione e condivisione con i ragazzi di un progetto educativo personalizzato, supporto nella conclusione del percorso scolastico e o nella ricerca di attività lavorativa, accompagnamento nella gestione degli aspetti legati dell'appartamento (fare la spesa, lavare, cucinare, pulire ecc.), accompagnamento nella gestione degli aspetti socio-sanitari; collaborazione servizi invianti e con la rete dei servizi del territorio</p>
RISORSE IMPIEGATE	<p>Il polo pedagogico è costituito da 6 educatori, di cui 3 dipendenti e 3 a contratto a progetto. Il servizio spazio neutro è gestito da Comuni insieme per l'intero ambito territoriale e gli oneri sono a totale carico del FNPS; l'intervento educativo nell'affido è un specificità di Comuni Insieme e dal suo avvio è coperto con i finanziamenti aggiuntivi di fondazione Cariplo (progetto 2x1 prima e di Concerto fino al dic. 2015)</p> <p>Gli appartamenti per l'autonomia sono unità di offerta autorizzate dall'Asl, sono coperti dai finanziamenti dei comuni soci e dalle quote regionale DGr 856 per i ragazzi collocati in seguito a prov. dell'A.G.</p>
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - schede di segnalazione - PEI e PEF per l'intervento di spazio neutro e per i percorsi in affido; PEI per i ragazzi inseriti negli appartamenti - Equipe mensile polo pedagogico, - Supervisione agli educatori del Polo - Questionari custode satisfaction alle famiglie
RETI E PARTNERSHIP	<p>Il polo pedagogico lavora in stretta connessione con il Servizio minori, Servizio affido e il Nil presenti nell' ambito territoriale.</p>
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dell'assetto organizzativo del polo pedagogico attraverso la formalizzazione di prassi operative per ciascun dei 3 interventi educativi - Spazio neutro: Proseguimento e maggior sviluppo degli interventi in contesti più vicini alla famiglia; sperimentazione attività di gruppo (gruppo di parola per bambini di genitori separati, applicazione del modello multifamiliare nel contesto di spazio neutro) - Mantenimento degli interventi educativi nei percorsi affido - Stradafacendo: ridefinizione modalità di gestione
INDICATORI	<ul style="list-style-type: none"> - 1) Protocollo operativo polo pedagogico - 2) n. interventi di spazio neutro gestiti con modalità innovative (esterno, gruppo ecc) - 3) n. di minori in affido seguito dal polo pedagogico sia nel sostegno al'affido che come soazio neutro - 4) n. ragazzi presenti negli appartamenti

TITOLO PROGETTO	AL TUO FIANCO - Sportello di ascolto di Ambito per contrastare la violenza
DESTINATARI	Persone che vivono una condizione di difficoltà psico-fisica a causa di problematiche derivanti da forme di violenza, stalking, maltrattamenti ed accompagnarle nel percorso di uscita dalle loro problematiche
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>AL TUO FIANCO è un servizio promosso dall’Ambito Territoriale di Garbagnate Milanese e gestito dall’Azienda Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale.</p> <p>L'obiettivo è quello di aiutare le persone che vivono una condizione di difficoltà psico-fisica a causa di problematiche derivanti da forme di violenza, stalking, maltrattamenti ed accompagnarle nel percorso di uscita dalle loro problematiche.</p> <p>Nello specifico le principali attività del progetto si articolano in:</p> <p><u>SPORTELLO E LINEA TELEFONICA</u> E’ attiva una linea telefonica di prima accoglienza ed è operativo uno Sportello d’Ambito aperto una volta alla settimana a Bollate e una volta la settimana a Casate.</p> <p><u>CONSULENZA LEGALE</u> per fornire la presenza di un avvocato che consiglia le azioni più opportune ed accompagnare nell’eventuale percorso giudiziale.</p> <p><u>CONSULENZA PSICOLOGICA</u> per fornire l’assistenza di una psicologa disponibile ad ascoltare in uno spazio qualificato e protetto</p> <p><u>SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO</u> Iniziative di informazione sul tema per accrescere la conoscenza di questo fenomeno e la capacità di contrastarlo; si tratta di attività rivolte ai cittadini, operatori dei servizi e alle forze dell’ordine</p> <p>Il servizio AL Tuo Fianco partecipa alla rete dei servizi territoriali chiamati a contrastare il fenomeno della violenza</p>
RISORSE IMPIEGATE	1 assistente sociale e 1 psicologa incaricate a tempo parziale
STRUMENTI UTILIZZATI	<p>Volantino informativo</p> <p>Mappatura della rete dei servizi territoriali per il contrasto alla violenza</p>
NOTE	Il servizio operativo ormai da circa tre anni ha l’obiettivo di consolidare la propria attività nell’ambito della Rete territoriale e di pervenire alla sottoscrizione di un Protocollo formalizzato che permetta di accedere ai finanziamenti regionali per la costituzione di un vero e proprio centro antiviolenza

❖ I progetti

Riunioni di famiglia

TITOLO PROGETTO	PROGETTO “RIUNIONI DI FAMIGLIA”
DESTINATARI	Il progetto si rivolge agli studenti del primo e del secondo anno della scuola secondaria di primo grado con situazioni di difficoltà nell'apprendimento, nella partecipazione alla vita della scuola e nel comportamento in classe.
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>Le “Riunioni di famiglia” sono uno strumento che mira a restituire un pieno ruolo - educativo e di cura - alla famiglia e all'ambiente sociale in cui si manifesta il problema di disagio dei ragazzi, evitando o riducendo la delega di questi compiti alle figure e ai servizi professionali. Sono, inoltre, uno strumento operativo piuttosto leggero e poco costoso che si presta a intercettare fasi di disagio nascente spesso generate, o accompagnate, dalla povertà delle risorse relazionali dell'ambiente circostante. La realizzazione delle Riunioni di famiglia viene effettuata in collaborazione con gli insegnanti delle scuole, che suggeriranno la realizzazione di una Riunione di famiglia per gli studenti che lo necessitano.</p> <p>La scuola, essendo il luogo dove si svolge gran parte della giornata dei ragazzi, è osservatorio privilegiato dei percorsi di crescita dei ragazzi che consente di intercettare precocemente situazioni di disagio presenti a livello individuale e familiare.</p> <p>In ambito scolastico le Riunioni di famiglia possono dunque avere una valenza preventiva che consente di far fronte al problema non appena esso si manifesti: il lavoro congiunto tra scuola e famiglia, oltre al coinvolgimento diretto del ragazzo - favorisce l'individuazione di strategie volte a fronteggiare le difficoltà presenti e a migliorare la partecipazione alla vita scolastica.</p> <p>Il progetto aiuta le famiglie dei ragazzi a rinforzare la funzione genitoriale coinvolgendole nel processo di crescita dei figli.</p> <p>Si tratta di un progetto di ricerca che mira a verificare il grado di efficacia delle RdF attraverso la somministrazione randomizzata delle stesse (modello contro fattuale). Il progetto prevede inoltre la somministrazione di un questionario sul benessere scolastico rivolto alla generalità della popolazione scolastica.</p>
RISORSE IMPIEGATE	Il progetto è finanziato da Regione Lombardia – ASL MI1, da Fondazione Cariplo e da Fondazione Peppino Vismara.
STRUMENTI UTILIZZATI	Questionari Interviste Focus group

	Realizzazione RdF Registri di classe e dati amministrativi
RETI E PARTNERSHIP	Il progetto Riunioni di Famiglia è realizzato in partnership con l'Università Cattolica di Milano – Dipartimento di Sociologia – e ha visto la partecipazione attiva delle scuole secondarie di primo grado del territorio dell'Ambito di Garbagnate
OBIETTIVI	Sperimentare l'efficacia delle riunioni di famiglia nella prevenzione e cura precoce del disagio scolastico.
INDICATORI	N di famiglie che accolgono la proposta di RdF N di minori che accolgono la proposta di RdF N. di scuole che hanno aderito al progetto N. di operatori formati come facilitatori-advocate

d) La Conciliazione, Prima infanzia e i servizi educativi e di supporto alla famiglia

I servizi per la prima infanzia

Il quadro dei servizi per la prima infanzia e le problematiche che pone è stato approfondito sia nel capitolo relativo all'analisi dei bisogni che in quello sulle risorse.

Di seguito riportiamo la Tabella relativa alla distribuzione territoriale dei Nidi pubblici e privati con la relativa capienza e i posti occupati nell'anno educativo 2014/15.

COMUNE		NIDI	MICRO	NIDI	N° POSTI	N° POSTI
			NIDI	FAMIGLIA	Autorizzati	occupati
BARANZATE	pubblici	1			50	40
	privati	0		1	5	2
BOLLATE	pubblici	2			110	109
	privati	5	1		157	128
CESATE	pubblici	1			40	40
	privati	2			39	36
GARBAGNATE M.	pubblici	2			105	92
	privati	2	1	4	82	91
NOVATE M.	pubblici	2			88	96

	privati	2	1		61	70
PADERNO D.	pubblici	3			180	194
	privati	3	1	1	96	94
SENAGO	pubblici	1			60	61
	privati	3		1	104	99
SOLARO	pubblici	1			40	35
	privati	1	1	1	37	42
TOTALE Ambito		31	5	8	1254	1229

Progetto NOI Famiglie

TITOLO PROGETTO	ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE - PROGETTO "NOI FAMIGLIE" DI AMBITO
DESTINATARI	Destinatario dell'intervento sono le famiglie su cui gravano particolari carichi di cura in tutte o alcune fasi della vita, in particolare l'intervento va a sostegno delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, con attenzione a coloro che hanno una fragile rete parentale di supporto: <ul style="list-style-type: none"> - Genitori e famiglie monoparentali che lavorano con figli in età scolare - Famiglie con carichi di cura di persone non-autosufficienti
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<i>"Campus gestiti da animatori/educatori e da genitori volontari"</i> quando le scuole sono chiuse (vacanze natalizie, pasquali, elezioni) <u>Interventi di Prossimità nei momenti di bisogno</u> (a titolo esemplificativo trasporto per visite mediche, accompagnamento e ritiro bambini da scuola, urgenze di vario tipo e disbrigo pratiche, interventi di affiancamento e presenza a domicilio in momenti di maggiore fragilità non programmati dal lavoratore...). <u>Bando volto a valorizzare il protagonismo familiare</u> , a rafforzare le reti informali di aiuto e a favorire iniziative in cui le famiglie partecipino in modo attivo e diretto. I progetti, presentati dalle famiglie, dovranno prevedere coinvolgimento e aggregazione, secondo il principio che vede nella famiglia il principale attore della costruzione dello spazio sociale e del bene pubblico.
RISORSE IMPIEGATE	Il progetto è biennale 2014- 2015 con un valore complessivo di € 98.825 (di cui 78.830 di finanziamento e 19995 di co-finanziamento). Personale educativo delle coop. sociali, personale Ufficio di Piano, Famiglie e volontari
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni tra i partner - incontri con gli utenti/loro famiglie - questionari (customer satisfaction)

RETE DI COLLABORAZIONI	<p>partner coinvolti: n.1 - IL GRAFO – Coop. sociale – via Gabetti 15, Milano</p> <p>n.2 - SOCIALE E DINTORNI – Ass. volontariato – via Turati 20, Bollate</p> <p>n.3 - COMONDO – Coop. sociale - via Meraviglia 31, Lainate</p> <p>n.4 - LA ROTONDA - Associazione di promozione sociale - via Merano 6, Baranzate</p> <p>n. 5 - ASSOCIAZIONE GENITORI ISTITUTO MONTESSORI, via Montessori 10, Bollate</p> <p>n. 6 – KOINE’ – Coop. sociale- via Cadorna 11, Novate Milanese</p> <p>n. 7 – GENITORI E SCUOLA – Associazione di promozione sociale, via Baranzate 8, Novate M.se</p> <p>n. 8 – SPAZIO GIOVANI – Coop. sociale – via Cavallotti 28, Monza</p> <p>n. 9 - CAMERA DEL LAVORO TICINO OLONA (CGIL) – via Volturmo 2, Legnano</p> <p>n. 10 - UIL CST OVEST MI- LO, via Quintino Sella, 41 – Legnano</p> <p>e 8 COMUNI DELL’AMBITO DI GARBAGNATE M. – Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate M., Novate M., Paderno D., Senago, Solaro.</p>
ATTIVITA’ 2014	<p>Il progetto è stato avviato con la realizzazione di campus nel periodo delle vacanze natalizie 2014/15. Le altre azioni sono in fase di avvio secondo i tempi declinati nel progetto.</p>

e) Giovani

TITOLO SERVIZIO	SERVIZIO CIVILE – GARANZIA GIOVANI – PROGETTI DI AMBITO
DESTINATARI	<p>Il Servizio Civile è istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64.</p> <p>E' una opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale. Il target dei destinatari può variare a seconda dei bandi pubblicati dal Ministero e da Regione Lombardia. In particolare possono variare le condizioni di accesso al servizio civile: stato di occupazione/disoccupazione, istruzione ecc.</p> <p>Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>Comuni Insieme è accreditato sia all'Albo nazionale di servizio civile sia alla sezione speciale dell'albo regionale che consente l'attuazione della misura "garanzia giovani". Questo consente a Comuni Insieme di rispondere a tutti i bandi di servizio civile emanati dai soggetti preposti. Ad ogni bando segue una specifica progettazione condivisa con i Comuni soci dell'Azienda. All'emissione di ogni bando di selezione i giovani interessati possono candidarsi secondo le modalità previste. Le candidature vengono valutate attraverso un colloquio di selezione. I giovani selezionati vengono assegnati alle specifiche sedi di progetto e affiancati ad un Operatore Locale di Progetto (o Tutor) che ne cura e monitora l'inserimento. Durante il periodo di servizio civile i giovani devono partecipare ad una formazione specifica e ad una generale organizzata dall'Ente ospitante. Complessivamente Comuni Insieme ha <u>accreditato n. 49 sedi distribuite</u> tra i Comuni soci dell'Azienda.</p>
RISORSE IMPIEGATE	<p>L'accreditamento degli Enti di Servizio Civile richiede una specifica organizzazione che prevede la presenza di diverse figure: responsabile di servizio civile, tutor, formatori e operatori locali di progetto. L'Ambito inoltre si avvale della Cooperativa Spazio Giovani di Monza che supporta la progettazione, la selezione e l'attuazione dei progetti e la formazione dei volontari. Gli oneri relativi ai compensi dei giovani in servizio sono interamente coperti da fondi nazionali e/o regionali.</p>
STRUMENTI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - Bando di promozione dei progetti - Colloqui di selezione - Formazione generale e specifica
RETI E PARTNERSHIP	<p>I progetti vengono elaborati in collaborazione con gli uffici comunali interessati. Vengono richieste lettere di sostegno/adesione a soggetti pubblici e privati.</p>
OBIETTIVI	<p>L'iniziativa intende fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei soggetti interessati.</p> <p>Il Servizio Civile permette ai servizi comunali di integrare le risorse umane disponibili in una logica di potenziamento dei servizi – in modo prioritario rivolti direttamente alla cittadinanza.</p>
INDICATORI	<p>Copertura dei posti disponibili</p>